

Eroica Belmondo, dieci anni dopo riconquista l'oro olimpico

di GAIA PICCARDI

SALT LAKE CITY — L'urlo rotola giù per la discesa, s'infiltra dentro la conca brulla di Soldier Hollow, rimbalza nelle orecchie di chi guarda e pensa che quel maledetto bastoncino spezzato sia l'ennesimo sgambetto del destino. Invece è il preludio dell'oro olimpico nella 15 chilometri, che arriva dieci anni dopo quello di Albertville.

«Aiuto! Aiuto! Qualcuno mi aiuti!». Stefania Belmondo si piega a cavallo del chilometro dieci, lo sguardo furibondo e le mani frenetiche, perde venti metri e otto secondi in un attimo, la quinta Olimpiade appesa a un pezzo di carbonio sbriciolato come un biscotto mentre le russe Tchepalova e Lazutina sembrano libellule.

L'azione fluida della campionessa diventa l'andatura zoppa di un'anziana fondista all'inseguimento.



CONTINUA A PAGINA 11

Non sarà più il Tribunale dei minorenni ad occuparsi di affidamenti e di adozioni. La riforma è già pronta: sarà portata all'esame del Consiglio dei ministri dal Guardasigilli Roberto Castelli. Il provvedimento prevede l'istituzione di un'apposita sezione specializzata nel diritto di famiglia in ogni tribunale e l'abolizione per i magistrati dell'obbligo di avvalersi degli esperti — psicologi e assistenti sociali — durante la trattazione delle cause (potranno utilizzarli solo come consulenti). Intanto, arriva al Csm il caso della bambina di Milano dichiarata «adottabile» dai giudici, nonostante il padre, accusato di violenza, sia stato assolto. E, a proposito di un altro caso analogo avvenuto sempre a Milano, è emersa la testimonianza di un'assistente sociale, secondo la quale nei centri per minori è diffusa una cultura del sospetto contro i genitori.

■ A pagina 9

Bianconi, Biondani e Haver